



**Progetti Estero**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Caschi Bianchi per lo Sviluppo Rurale in GUATEMALA e HONDURAS - 2025”**

**Codice progetto: PTCSU0002924011883EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	GUATEMALA	TOTONICAPAN	139504	3

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

ASPEM - Via Dalmazia, 2 – 22063 Cantù (CO)

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

**BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

Contesto

**Am. Latina e Caraibi**

Secondo i dati forniti da CEPAL la popolazione di America Latina e Caribe ammonta nel 2023 a 664.997.100 abitanti (dato 11.01.2023) con un tasso annuale di crescita demografica pari a 0,75; nello specifico il tasso annuale di crescita demografica si attesta a 1,2 in Bolivia; 1,5 in Guatemala; 1,5 in Honduras - dati Banco Mondiale anno 2021. L'anno 2020 si è caratterizzato per un aumento generalizzato degli indicatori di povertà e povertà estrema che hanno raggiunto il 33% ed il 13,1% rispettivamente. Sarebbe a dire che 204 milioni di persone non hanno avuto entrate economiche sufficienti per coprire le necessità di base e che, di queste, 81 milioni di persone hanno avuto scarsità di risorse per soddisfare il proprio paniere alimentare di base. Nella regione un numero importante di adulti giovani (tra 20 e 24 anni) non ha terminato la scuola secondaria, riuscire in questo è un risultato basilare per l'integrazione per rendere effettiva l'integrazione delle persone nella società moderna e raggiungere maggiori livelli di benessere. Nelle città un 68% degli uomini ed un 74% delle donne ha raggiunto questo risultato. Nelle aree rurali solo la metà delle persone di ambo sessi ha terminato le scuole secondarie.

**GUATEMALA – TOTONICAPAN**

Contesto

**Totonicapán**

Il comune di Totonicapán dipende in gran parte dell'elettricità prodotta mediante l'uso di risorse combustibili. Al tempo stesso, presenta condizioni fisico-ambientali favorevoli per la produzione di elettricità mediante generatori eolici, geotermici e solari. Gli unici progetti attualmente in corso di realizzazione sono grandi centrali idroelettriche, con l'appoggio di capitali statali ed esteri. Queste

multinazionali straniere hanno mostrato una scarsa preoccupazione per l'impatto negativo del proprio intervento sulle risorse naturali e saranno le comunità indigene ad affrontare le molteplici sfide che rappresenteranno l'accesso a queste fonti e lo sfruttamento delle proprie risorse.

Infatti, le comunità indigene Maya e Kiché che abitano nella zona (il 99% della popolazione locale è indigena) hanno scarse informazioni intorno ai temi dell'energia rinnovabile, non possiedono le capacità per potervi accedere e gli alti costi di investimento sono per loro insostenibili. Questa situazione genera conflitti tra queste comunità – che spesso esprimono il proprio malessere nei confronti degli alti costi delle forniture elettriche, le inadeguatezze del servizio e le truffe imposte dai venditori del servizio di distribuzione (più d'una volta hanno dovuto pagare servizi non prestati e aumenti ingiustificati delle tariffe) – e le grandi produttrici di energia. Negli ultimi anni, più dell'80% della popolazione ha manifestato pubblicamente la propria opposizione nei confronti dei gestori del servizio, scendendo in strada e dando inizio ad azioni politiche spesso represses nel sangue dall'esercito guatemalteco.

I livelli di povertà sofferti dalla popolazione di Totonicapán (66% povertà, 15% estrema povertà) rendono impossibile pagare per un servizio di elettricità che continua a crescere: per questo gli abitanti chiedono alternative al sistema di produzione energetica convenzionale. Ci sono comunità Maya che hanno mostrato un maggior interesse nell'installazione di sistemi alternativi. La compagnia ENERGUATE, responsabile per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, attualmente sta sviluppando progetti per la produzione di energia ecologica che rispondono alle esigenze delle comunità indigene, che rappresentano intorno all'1% della sua produzione a livello nazionale. Inoltre, CDRO gestisce una mini centrale idroelettrica a San Antonio Pasajoc che attualmente non è funzionante ma che consentirebbe di fornire acqua potabile a 200 famiglie dell'area, perciò è di forte interesse per la comunità e di CDRO riuscire a portarla di nuovo in funzione. Al momento non ci sono altre esperienze di produzione di **energia rinnovabile**, nonostante numerose organizzazioni comunitarie abbiano espresso il desiderio di essere coinvolte in progetti simili nei territori di riferimento.

Un'altra problematica da segnalare sono **lo sfruttamento e l'impoverimento ambientale**, cresciuto negli ultimi anni a causa dell'installazione di grandi centrali idroelettriche da parte di multinazionali e dell'uso massivo di pesticidi per le coltivazioni intensive. Secondo l'Instituto Nacional de Estadística, in numero delle aree boschive in rapporto agli ettari coltivati si è ridotto da 0.0913 nel 2008 allo 0.0806 nel 2012, con una riduzione delle aree boschive di 0.0107 ettari per abitante. Gli incendi forestali sono aumentati in modo esponenziale nel 2012, con 122.28 ettari distrutti da incendi intenzionali, che rappresentano un aumento del 51.2% rispetto al 2011. Si stima che la perdita ammonti a 100 mila ettari di boschi all'anno. Le risorse umane all'interno delle comunità hanno scarse conoscenze tecniche sull'implementazione di sistemi alternativi di energia rinnovabile e delle comunità locali solo il 5% ha conoscenze tecniche sul funzionamento di sistemi di produzione energetica rinnovabili.

Un'altra problematica importante che caratterizza il Dipartimento di Totonicapán come tutto il Guatemala è **l'inquinamento ambientale** in cui la matrice suolo acqua e atmosfera sono le più colpite a causa di una scarsa attenzione nella gestione dei rifiuti solidi, nel trattamento delle acque reflue e nell'uso indiscriminato di pesticidi in campo agricolo.

Nonostante nel comune di Totonicapán ci sia una così grande ricchezza di risorse naturali, boschi e parchi, l'assenza di un sistema di promozione istituzionalizzato, promosso da enti governativi, fa sì che queste **risorse non vengano utilizzate in modo adeguato** e che le popolazioni non siano consapevoli del potenziale del territorio in cui vivono. A livello regionale e locale **non ci sono istituzioni che si occupino della promozione del territorio** e di fornire alla popolazione informazioni precise e dettagliate sui temi ambientali, meteorologici o turistici. CDRO si rinnova da anni per **promuovere l'appropriazione locale del tema dell'energia pulita**, lottando costantemente contro le gravi difficoltà di comunicazione, posizionamento, promozione e diffusione dei servizi offerti alla popolazione che, se non conosce, non è in grado di utilizzare in modo ottimale. Per questa ragione, è necessario e urgente che gli studi tecnici che vengono pubblicati sopra questi temi arrivino a tutta la popolazione, e che questa conosca gli sforzi che si stanno facendo per promuovere le energie pulite, tutti i servizi offerti, i centri di formazione ambientale delle guide presenti sul territorio, ecc. Tutto questo rappresenta importanti opportunità di impiego ed autosostentamento della popolazione di cui oggi non si sta approfittando al massimo. **L'accesso e lo sviluppo di una strategia di comunicazione** è una sfida che CDRO deve affrontare, sfruttando l'uso delle tecnologie attuali, come le reti sociali, i mezzi virtuali e audiovisivi e Internet.

### **Bisogni/Aspetti da innovare**

A In ambito energetico:

- Non corretto utilizzo delle risorse naturali per la produzione di energia pulita
- Difficoltà di comunicazione capillare ed efficace verso la popolazione locale per la conoscenza delle opportunità e dei servizi offerti ai fini una produzione ed uso di energie pulite

B In ambito ambientale:

- Scarsa conoscenza da parte della popolazione delle tematiche ambientali (protezione dall'ambiente naturale e cambiamento climatico in atto) e meteorologiche.
- Assenza di promozione del territorio per uno sviluppo turistico sostenibile

C In ambito agricolo:

- Elevato l'inquinamento di acqua e suolo causato dall'eccessivo uso di prodotti di sintesi applicati alle colture nelle diverse fasi del ciclo vegetativo: è necessario potenziare la conoscenza e diffusione delle pratiche di produzione agro-ecologica.

**PARTNER ESTERO:**

- ✓ **Cooperativa REFICON R.L**
- ✓ **CERCAP**
- ✓ **Mabeli extractos naturales**
- ✓ **El Aprisco - sendero ecologico – Sistema Ambiental comunitario**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**Obiettivo Generale:**

Contribuire al rafforzamento del ruolo guida della società civile organizzata del Guatemala e Honduras come attori di uno sviluppo socioeconomico sostenibile e inclusivo da un approccio basato sui diritti umani e con particolare attenzione ai gruppi in condizioni vulnerabili.

**Obiettivo Specifico:**

- ✓ **OS1:** miglioramento delle condizioni di vita e sviluppo economico sostenibile per le famiglie rurali di Totonicapan , attraverso installazione e la manutenzione di sistemi per la produzione di energia pulita
- ✓ **OS2:** recupero e valorizzazione delle risorse naturali e del territorio nelle piccole comunità rurali di Totonicapan per lo sviluppo sostenibile attraverso la promozione ed applicazione delle pratiche di produzione agro-ecologica
- ✓ **OS3:** creare aree protette per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile delle comunità del Guatemala

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b>AZIONE 1:</b> Promozione all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile</p> <p>Attività 1.1: Elaborazione e presentazione di studi diagnostici e studi tecnici di fattibilità per l'uso di energie rinnovabili. Attraverso l'elaborazione e socializzazione degli studi presso assemblee locali e con autorità e leader comunitari, si vuole far conoscere ed incentivare la produzione energetica da fonti rinnovabili e l'uso sostenibile delle risorse naturali nelle famiglie rurali.</p> <p>Attività 1.2: Coordinamento con autorità e leader comunitari per l'elaborazione degli studi diagnostici e di fattibilità in ambito energetico</p> <p>Attività 1.3: Realizzazione di riunioni con autorità locali per l'organizzazione di visite di campo presso le famiglie beneficiarie delle comunità e intercambio di conoscenze con tecnici locali;</p> <p>Attività 1.4: Socializzazione e validazione degli studi realizzati presso le comunità, elaborazione diagnostici della realtà attuale.</p> <p>Attività 1.5: Installazione dei sistemi di energia rinnovabile progettati nelle comunità interessate dal progetto</p>	<p><b>In questa azione l/le volontari/e n.1 e 2 realizzeranno le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Collaborazione nella elaborazione e presentazione di studi diagnostici e studi tecnici di fattibilità per l'uso di energie rinnovabili. Attività in parte di campo ed in parte di ufficio</li> <li>● Accompagnamento nella socializzazione degli studi presso assemblee locali e con autorità e leader comunitari. Attività di campo</li> <li>● Appoggiare il coordinamento con autorità e leader comunitari per l'elaborazione degli studi diagnostici e di fattibilità in ambito energetico</li> <li>● Contribuire alla realizzazione di riunioni con autorità locali per l'organizzazione di visite di campo presso le famiglie beneficiarie delle comunità e intercambio di conoscenze con tecnici locali;</li> <li>● - Collaborazione nell'installazione dei sistemi di energia rinnovabile progettati nelle comunità interessate dal progetto</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2:</b> Miglioramento delle competenze di 20 tecnici comunitari (tra cui 15 uomini e 5 donne) per l'installazione e la manutenzione di sistemi sostenibili di produzione energetica rinnovabile.</p>	<p><b>In questa azione l/le volontari/e n.1 e 2 realizzeranno le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accompagnare l'ideazione ed implementazione di un corso per tecnici specializzati in energie rinnovabili rivolto a uomini e donne delle comunità di</li> </ul>

<p>Attività 2.1: Ideazione ed implementazione di un corso per tecnici specializzati in energie rinnovabili rivolto a uomini e donne delle comunità di intervento;</p> <p>Attività 2.2: Disegno di un programma di formazione in ambito di energie rinnovabili applicabili nel contesto locale per uomini e donne, includendo metodologie innovative;</p> <p>Attività 2.3: Monitoraggio e valutazione in itinere del programma di formazione per garantirne l'efficacia e l'appropriatezza;</p> <p>Attività 2.4: Sviluppo di un modello pedagogico e di contenuti tecnici che conducano ad un apprendimento costruttivo e significativo da parte dei partecipanti.</p> <p>Attività 2.5: Monitoraggio per le famiglie che hanno installati sistemi di energia elettrica rinnovabile</p>	<p>intervento. Attività di ufficio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Collaborare al disegno di un programma di formazione di uomini e donne, includendo metodologie innovative. Attività di ufficio</li> <li>● Contribuire al monitoraggio e valutazione in itinere del programma di formazione per garantirne l'efficacia e l'appropriatezza. Attività di ufficio.</li> <li>● Sviluppo di un modello pedagogico e di contenuti tecnici che conducano ad un apprendimento costruttivo e significativo da parte dei partecipanti. Attività di ufficio</li> <li>● Monitoraggio per le famiglie che hanno installati sistemi di energia elettrica rinnovabile. Attività di campo</li> </ul>
<p><b>AZIONE 3:</b>__Sviluppare un sistema di informazione e marketing per diffondere internamente e esternamente alle comunità informazioni su servizi e progetti energetici:</p> <p>Attività 3.1: Produzione di materiale informativo multimediale sui servizi e progetti energetici.</p> <p>Attività 3.2: Sviluppo di una strategia di comunicazione per la diffusione dei servizi e progetti . energetici nelle comunità rurali;</p> <p>Attività 3.3: Pianificazione di una serie di interventi per coinvolgere e sensibilizzare le comunità sui temi . delle energie rinnovabili.</p> <p>Attività 3.4: Promozione di percorsi di formazione, condivisione di esperienze, buone pratiche e metodologie in ambito .delle energie rinnovabili;</p> <p>Attività 3.5: creazione, stampa e diffusione di un manuale per la manutenzione degli impianti idroelettrici e fotovoltaici da lasciare alle comunità per il corretto mantenimento dell'impianto installato</p>	<p><b>In questa azione l/le volontari/e n.1 e 2 realizzeranno le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Collaborazione nella produzione di materiale informativo multimediale sui servizi e progetti ambientali ed energetici (Rete di Parchi Ecologici, Rete di stazioni meteorologiche, Scuola Agroambientale);</li> <li>● Accompagnamento allo sviluppo di una strategia di comunicazione per la diffusione dei servizi e progetti ambientali ed energetici nelle comunità rurali;</li> <li>● Collaborazione nella pianificazione di una serie di interventi per coinvolgere e sensibilizzare le comunità sui temi ambientali ed delle energie rinnovabili.</li> <li>● Collaborazione alla promozione di percorsi di formazione, condivisione di esperienze, buone pratiche e metodologie in ambito ambientale e delle energie rinnovabili;</li> <li>● Collaborazione nella creazione e diffusione di un manuale per la manutenzione degli impianti idroelettrici e fotovoltaici.</li> </ul>
<p><b>AZIONE 4:</b> Contribuire all'incremento del settore agro – ecologico collaborando allo sviluppo di una “<i>bio-fabbrica</i>” (area dove sinergicamente collaborano varie figure in vari settori tematici: produzione di compostaggio, formazione, attivazione di sistemi agro – ecologici e sistemi Sistemi Agro Forestali).</p> <p>Attività 4.1: Visite di intercambio e scambio di buone pratiche su modelli di produzione agro-ecologica e sistemi SAF; si tratta di programmare e realizzare visite delle comunità rurali per conoscere le loro pratiche e coltivazioni, favorire l'interscambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi.</p> <p>Attività 4.2: gestione dello spazio della “<i>bio-fabbrica</i>” come scuola di formazione agro-ecologica; si tratta di predisporre il disegno e garantire la gestione logistica per il corretto ed efficace sfruttamento degli spazi disponibili per la realizzazione delle attività agricole formative e produttive.</p> <p>Attività 4.3: produzione di bio-ammendanti (compost) e bio-repellenti naturali; si tratta di</p>	<p><b>In questa azione il volontario n. 3 realizzerà le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Appoggio alle visite di intercambio e scambio di buone pratiche su modelli di produzione agro-ecologica e sistemi SAF. Si tratta di attività in campo volta a orientare i processi appresi, favorendo l'intercambio di saperi idee e modi di coltivazione e produzione.</li> <li>● Accompagnamento alla realizzazione di una “<i>Biofabbrica</i>”, organizzando logisticamente e talvolta ideando anche il disegno degli spazi che si possono suddividere in: uno spazio dedicato alla produzione di compost e uno alla produzione di repellente naturale, uno spazio dedicato alla formazione in ambito agro-ecologico di gruppi di giovani proveniente dalle scuole, uno spazio che verrà usato come laboratorio dove implementare e sviluppare metodi innovativi di coltivazione e produzione.</li> <li>● Collaboreranno, insieme ai formatori locali,</li> </ul>

<p>utilizzare i prodotti disponibili in natura ed elaborarli secondo le tecniche agro-ecologiche per applicarli alle produzioni locali di piccola scala e famigliari.</p> <p>Attività 4.4: preparazione di un piano di offerta formativa sviluppando i contenuti teorico-pratici della scuola di formazione (centro di ricerca, formazione e produzione dei sistemi agro ecologici) pensando a un modulo di formazione per 75 persone.</p>	<p>a sviluppare il contenuto della scuola di formazione che può per esempio essere suddivisa in: centro di investigazione, centro di formazione e centro di produzione dei sistemi agro-ecologici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contribuiranno alla elaborazione di un modulo di formazione per circa 75 persone.</li> <li>● Accompagneranno nella ricerca di nuove forme di compost e talvolta aiuteranno nella produzione di compost nelle modalità già sviluppate e testate</li> <li>● Aiuteranno i tecnici agronomi nella ricerca di nuove forme di produzione di bio-repellenti naturali e talvolta aiutare nella produzione di compost nelle modalità già sviluppate e testate.</li> <li>● Collaboreranno a sistematizzare e migliorare i sistemi di produzione delle comunità, attraverso un lavoro di ufficio nella descrizione e compilazione delle tecniche e dei processi produttivi adottati localmente.</li> </ul>
<p><b>AZIONE 5:</b> Sviluppare un progetto pilota di coltivazione idroponica</p> <p>Attività 5.1: Visite delle comunità per conoscere le loro pratiche e coltivazioni favorire l'interscambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi</p> <p>Attività 5.2: Ricerca sui diversi metodi produttivi utilizzati localmente ed individuazione delle colture che possono adattarsi ad un produzione idroponica sostenibile</p> <p>Attività 5.3: Sviluppo di un progetto pilota di coltivazione idroponica per poterlo successivamente condividere con le diverse comunità con le quali valutare in che modalità e con quali colture si può trarre vantaggio.</p> <p>Attività 5.4: ideazione e realizzazione di un modulo di formazione in coltivazione idroponica per 75 persone</p>	<p><b>In questa azione il volontario n. 3 realizzerà le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Appoggio e accompagnamento nella visita delle comunità per conoscere le loro pratiche e coltivazioni favorire l'interscambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi</li> <li>● Accompagnamento nella ricerca sui diversi metodi produttivi utilizzati localmente ed individuazione delle colture che possono adattarsi ad un produzione idroponica sostenibile</li> <li>● Accompagnamento allo sviluppo di un progetto pilota di coltivazione idroponica per poterlo successivamente condividere con le diverse comunità con le quali valutare in che modalità e con quali colture si può trarre vantaggio.</li> <li>● Contribuire alla ideazione e realizzazione di un modulo di formazione in coltivazione idroponica per 75 persone</li> </ul>
<p><b>AZIONE 6:</b> Incremento della produzione spontanea di erbe officinali autoctone</p> <p>Attività 6.1: Visita delle comunità per conoscere le loro pratiche e coltivazioni favorire l'interscambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi</p> <p>Attività 6.2: Ricerca sui diversi metodi produttivi utilizzati localmente ed individuazione delle erbe spontanee che per loro importanza officinale ed alimentare possono e meritano di essere conservate e rinnovate con criteri agro-ecologici e di sostenibilità ambientale.</p> <p>Attività 6.3: documentazione delle specie native della comunità che si sono sempre riprodotte spontaneamente ma che negli ultimi due anni la loro presenza è diminuita drasticamente anche per colpa del cambiamento climatico per una loro rinnovazione semi-naturale.</p>	<p><b>In questa azione il volontario n. 3 realizzerà le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accompagnerà le visite alle diverse comunità rurali per conoscere le loro pratiche e coltivazioni e favorire l'interscambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi. Si tratta di una attività di campo da svolgere insieme ai tecnici di CDRO.</li> <li>● Collaborerà nella ricerca e sistematizzazione sui diversi metodi produttivi utilizzati localmente. Lavoro in parte di campo ed in parte di ufficio.</li> <li>● Collaborerà alla individuazione delle erbe spontanee. Lavoro di campo</li> <li>● Aiuterà nelle elaborazione di documentazione sulle specie native individuate e selezionate. Lavoro da svolgersi in ufficio.</li> <li>● Collaborerà all' implementazione di metodi</li> </ul>

<p>Attività 6.4: Implementare la rinnovazione semi-naturale dell'<i>apazote</i> e <i>hierba mora</i> che non crescono più spontaneamente.</p>	<p>e tecniche efficaci per la rinnovazione semi-naturale dell'<i>apazote</i> e <i>hierba mora</i>. Lavoro da svolgersi in campo</p>
<p><b>AZIONE 7:</b> trasformazione dei prodotti agricoli freschi</p> <p>Attività 7.1: Visite delle comunità per conoscere le loro pratiche e coltivazioni favorire l'intercambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi</p> <p>Attività 7.2: ideazione ed applicazione di un modulo di formazione tecnica per la sicurezza alimentare</p> <p>Attività 7.3: studio e ricerca in ambito della trasformazione dei prodotti agricoli freschi per l'identificazione di altre linee di prodotti trasformati, cibi che andrebbero buttati perché prossimi al deterioramento vengono trasformati in altri prodotti grazie a tecniche che usano principalmente la disidratazione.</p> <p>Attività 7.4: implementazione del processo di disidratazione della frutta, conservazione, confezionamento, etichettatura e vendita nei mercati locali.</p>	<p><b>In questa azione il volontario n. 3 realizzerà le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Appoggio e accompagnamento nella visita delle comunità per conoscere le loro pratiche e coltivazioni e favorire l'interscambio dei saperi e dei modi d'uso del Guatemala e paesi limitrofi. Lavoro di campo.</li> <li>● Collaborerà all'ideazione ed applicazione di un modulo di formazione tecnica per la sicurezza alimentare: Lavoro in parte di campo ed in parte di ufficio.</li> <li>● Collaborerà nello studio e ricerca in ambito della trasformazione dei prodotti agricoli freschi per l'identificazione di altre linee di prodotti trasformati. Si tratta di un lavoro da realizzarsi nei laboratori della "Biofabbrica".</li> <li>● Collaborerà all' implementazione del processo di disidratazione della frutta, conservazione, confezionamento, etichettatura e vendita nei mercati locali. Si tratta di un lavoro da realizzarsi nei laboratori della "Biofabbrica"</li> </ul>
<p><b>AZIONE 8:</b> Studi di fattibilità per la creazione di aree naturali protette</p> <p>Attività 8.1 attività di campo e raccolta dati per la predisposizione di N°2 studi bio-architettonici per la realizzazione di parchi ecologici comunitari nelle comunità del Occidente del Guatemala</p> <p>Attività 8.2 stesura, impaginazione e stampa di N°2 studi bio-architettonici per la realizzazione di parchi ecologici comunitari nelle comunità del Occidente del Guatemala</p> <p>Attività 8.3 diffusione presso enti locali ed uffici competenti sui risultati degli studi bio-architettonici per la realizzazione di parchi ecologici comunitari nelle comunità del Occidente del Guatemala</p>	<p><b>In questa il volontario n. 4 realizzerà le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Parteciperà alle attività di campo e raccolta dati, accompagnando i responsabili e tecnici locali per la predisposizione di N°2 studi bio-architettonici</li> <li>● Collaborerà alla stesura e impaginazione di N°2 studi bio-architettonici per la realizzazione di parchi ecologici comunitari nelle comunità del Occidente del Guatemala</li> <li>● Collaborerà alla diffusione presso enti locali ed uffici competenti sui risultati degli studi bio-architettonici</li> </ul>
<p><b>AZIONE 9:</b> creazione di un sistema di informazione sulle tematiche ambientali ed il rispetto delle aree naturali protette</p> <p>Attività 9.1: Produzione di materiale informativo multimediale sui servizi e progetti ambientali e rispetto delle aree naturali protette (Rete di Parchi Ecologici, Rete di stazioni meteorologiche)</p> <p>Attività 9.2: Sviluppo di una strategia di comunicazione per la diffusione dei servizi e progetti ambientali nelle comunità rurali;</p> <p>Attività 9.3: Pianificazione di una serie di interventi per coinvolgere e sensibilizzare le comunità sui temi ambientali.</p> <p>Attività 9.4: Promozione di percorsi di formazione, condivisione di esperienze, buone pratiche e metodologie in ambito ambientale.</p> <p>Attività 9.5: creazione, stampa e diffusione di un manuale per conoscenza delle aree protette</p>	<p><b>In questa azione il volontario n. 4 realizzerà le seguenti attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Collaborerà nella produzione di materiale informativo multimediale sui servizi e progetti ambientali (Rete di Parchi Ecologici, Rete di stazioni meteorologiche, Scuola Agroambientale);</li> <li>● Accompagnerà allo sviluppo di una strategia di comunicazione per la diffusione dei servizi e progetti ambientali nelle comunità rurali;</li> <li>● Collaborerà nella pianificazione di una serie di interventi per coinvolgere e sensibilizzare le comunità sui temi ambientali.</li> <li>● Collaborerà alla promozione di percorsi di formazione, condivisione di esperienze, buone pratiche e metodologie in ambito ambientale;</li> </ul>

e del comportamento da utilizzare nella fruizione produttiva e turistico ricreativa all'interno dei parchi.

- Collaborerà nella creazione e diffusione di un manuale per la conoscenza delle aree protette e del comportamento da utilizzare nella fruizione produttiva e turistico ricreativa all'interno dei parchi

#### **MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

Alloggio: i volontari vivranno insieme in una casa presa in affitto da ASPEm - CDRO

Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

<b>ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO</b>			<b>Coefficiente</b>	<b>Punteggio MAX</b>
<b>PRECEDENTI ESPERIENZE</b>	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
<b>TITOLO DI STUDIO</b>	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
<b>ESPERIENZE AGGIUNTIVE</b>	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
<b>ALTRE CONOSCENZE</b>	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5



Nell'analisi del CV **non** è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione

**50**

<b>ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO</b>	<b>Punteggio soglia</b>	<b>Punteggio MININO</b>	<b>Punteggio MASSIMO</b>
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati <b>NON IDONEI</b> .		<b>28</b>	<b>60</b>

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

##### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

##### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Guatemala e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

##### **Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

##### **Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

##### **Modulo - 5 Tecniche di gestione e dinamiche di gruppo**

- Formazione sulle tecniche di gestione e sulle dinamiche di gruppo

##### **Modulo6 - Elementi base in agroecologia e tutela ambientale**

- (formazione specifici in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari)

##### **Modulo 7– Introduzione al contesto locale**

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.

Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.

##### **Modulo 8 – Presentazione del tema di sviluppo rurale e governance collaborativa tra stato e società civile**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per affrontare le sfide del cambio climatico con popolazione rurale e per la diffusione e proposta di gestione sostenibile degli ecosistemi in Amazzonia delle 8 aree protette a funzionari pubblici e leader di comunità native.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sull'adattamento al cambio climatico e diritti umani.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di sviluppo territoriale di recupero delle risorse idriche e del suolo e delle aree rurali e un piano di produzione ecosostenibile per l'uso appropriato del suolo delle aree rurali amazzoniche;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su recupero di tecniche rurali ancestrali.
- Tecniche per creare materiali di diffusione a popolazioni native del piano di sviluppo ecosostenibile ed incentivi finanziari.

- Tecniche per pianificare corsi di formazione su alimentazione migliorata e tecnologie agricole e catene produttive a filiera corta in zone rurali.
- Tecniche per elaborare piattaforme virtuali per concertare varie istituzioni governative e della società civile per la gestione sostenibile degli ecosistemi.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 9 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a comunità contadine ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**Modulo 10**

Promozione sull'uso di fonti di energia rinnovabile nelle comunità rurali del Guatemala

**Modulo 11**

La gestione delle risorse naturali e le aree protette in Guatemala

**Modulo 12**

Sicurezza e sovranità alimentare in Guatemala: l'esperienza di CDRO nello sviluppo sostenibile delle comunità contadine del paese.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.